

SAN ZENO DI MONTAGNA. Il salvataggio è inserito nel decreto Milleproroghe di prossima approvazione alla Camera

Prada, la bidonvia guadagna altri due anni di vita tecnica

Emanuele Zanini

In questo biennio andrà cercato il modo per realizzare i nuovi impianti e per trovare partner in grado di finanziare l'opera



La partenza dell'impianto di Prada, come appariva nei primi giorni di febbraio FOTO AMATO

Il salvataggio della funivia di Prada sembrerebbe ormai cosa fatta. Per l'approvazione del decreto Milleproroghe, che consentirà di prolungare la vita tecnica degli impianti di risalita di altri due anni e di portarla quindi fino al 30 aprile 2014, ormai è questione di giorni se non di ore, i termini di conversione del decreto scadono infatti il prossimo lunedì. Dopo il via libera ottenuto al Senato, la legge è tornata alla Camera per la ridiscussione di alcuni emendamenti presentati dai parlamentari. Ma l'iter di approvazione che riguarda nello specifico la struttura del Monte Baldo non dovrebbe essere più messo in discussione.

Nel frattempo alcuni giorni fa sull'argomento Prada si è discusso in Provincia, dove si sono incontrati, tutti attorno a un tavolo, Graziella Finotti e Rinaldo Sartori, rispettivamente sindaci di San Zeno di Montagna e di Brenzone, assieme, tra gli altri, a Gianfranco Bortolussi, presidente della Prada Costabella srl, società di gestione degli impianti, Giuseppe Venturini, presidente della Funivia di Malcesine, Giovanni Miozzi e Ruggero Pozzani, rispettivamente presidente e assessore al Turismo della Provincia. Erano assenti solo i rappresentanti della Regione.

In occasione dell'incontro, in cui si sono tra l'altro analizzati i positivi dati emersi dalla scorsa stagione estiva della funivia, Finotti e Sartori hanno chiesto una risposta definitiva alla funivia di Malcesine su un suo interesse a partecipare direttamente alla proprietà della struttura, attualmente appartenente con quote del 50 per cento ai due Comuni. Il rappresentante della funivia di Malcesine ha confermato l'interessamento all'ingresso societario e ai progetti sugli impianti di Prada, ma i discorsi si sono fermati qui. In concreto non ci sono stati passi in avanti.

Lo stesso hanno fatto i due esponenti politici della Provincia, che hanno ribadito l'intenzione dell'ente provinciale di sostenere gli impianti di Prada, sebbene sul tavolo non siano stati portati impegni precisi. In attesa del via definitivo all'ulteriore proroga biennale della vita tecnica degli impianti, dalla riunione è emerso che per la concessione della realizzazione dei nuovi impianti e della loro gestione si dovrà studiare un apposito bando, che verrà pubblicato dalla Provincia. Ma visto il futuro assai incerto dell'ente, è ancora presto per capire con quali modalità e tempistiche verrà studiato e realizzato il documento. Anche perché è tutto da vedere se i Comuni potranno ancora gestire da soli gli impianti. Dal punto di vista normativo la situazione è ancora in fieri.

Tra massimo un paio di mesi verrà effettuata una nuova riunione per fare il punto della situazione, incontro in cui Finotti e Sartori sperano di avere segnali più concreti dalla Funivia di Malcesine e dalla Provincia.

I preparativi per la nuova stagione nel frattempo proseguono. Il sindaco di San Zeno di Montagna ha annunciato che, dopo i consueti controlli tecnici degli impianti che avverranno nelle prossime settimane, «il primo aprile la funivia riaprirà i battenti». Dopo aver portato a casa la tanto sospirata proroga, i due primi cittadini sono al lavoro per cercare finanziamenti e nuovi partner da coinvolgere nella gestione della funivia, dopo la risposta positiva giunta nei mesi scorsi dal Comune di Castelnuovo, disposto a contribuire attivamente al progetto. «Abbiamo bisogno di ulteriore sostegno», spiega Sartori, «attraverso anche proposte di project financing e lasciando la porta aperta non solo agli enti pubblici ma pure ai privati. Non possiamo precluderci alcuna possibilità di aiuto».